



A:G:D:S:A:D:M:



**Sovrano Gran Santuario Harmonius
Gran Loggia Egizia d'Italia**

R: L.: Gastone Ventura n. 10 Or.: di Roma

GLI STRUMENTI OPERATIVI IN CAMERA DI APPRENDISTA

Fr.: Ceryce mostrate al Fr.: Apprendista d'Arte la pietra grezza e insegnategli a compiere il suo primo sacro lavoro di Apprendista d'Arte.

Del rito iniziatico questo è sicuramente uno dei momenti più salienti, che meglio rappresenta l'essenza del percorso che da uomini liberi abbiamo voluto intraprendere.

Guidato da mano sapiente l'Apprendista si ritrova così davanti alla propria pietra grezza che dovrà essere levigata non in un tempo prestabilito, ma quello che più gli si addice, con costanza e precisione, con il supporto del Maglietto e dello Scalpello.

Il Maglietto, il primo strumento col quale entriamo in contatto all'inizio del nostro percorso, rappresenta la volontà e la determinazione del gesto. Impugnato con la mano destra, il lato razionale dell'individuo, esprime il potere sulla materia, simboleggia l'energia e la potenza, ma anche la costanza del lavoro per raggiungere il risultato desiderato. Il Maglietto rappresenta dunque la forza di volontà che imprimiamo sulla materia, la determinazione ferrea ad agire per il bene, secondo quanto dettato dalla propria coscienza.

Sappiamo tutti, però, che nel tempo la sola forza non sarà sufficiente a compiere il lavoro su noi stessi, perché la pietra grezza per essere lavorata necessita di maggiore precisione, che solo l'utilizzo dello Scalpello può assicurare.

Lo Scalpello, impugnato con la mano sinistra, il lato dell'intuizione e del sentimento, è il simbolo della conoscenza, prefigura il discernimento, cioè la capacità di distinguere le parti utili della pietra, essenziali alla costruzione dell'io, da quelle inutili e superflue.

Tale lavoro apparentemente semplice si rivelerà il più difficile da compiersi dal momento che l'Apprendista sarà chiamato ad essere giudice di sé stesso. L'Apprendista deve essere coraggioso, deve sapere trovare in sé la forza e la precisione necessari a "scolpire" la pietra, ovvero lavorare su sé stesso, la pietra grezza. A nulla vale la presenza del solo Scalpello se su di esso non viene impressa la forza del Maglietto, ovvero la volontà.

Il Maglietto esprime dunque la volontà di agire, lo Scalpello simboleggia la conoscenza e la scelta di ciò che deve esser fatto e di ciò che deve essere evitato. I due strumenti visti nella loro complementarità rappresentano la costante necessità di combinare azione e pensiero da cui prende il via il progressivo affinamento dell'opera muratoria, un processo che richiede calma perseveranza e sacrificio. La combinazione forza di volontà e capacità di discernimento produce il graduale perfezionamento dell'opera attraverso l'interazione di questi due strumenti che rendono eterno il lavoro dell'apprendista, che non cesserà mai perché mai dovrà esimersi dal continuare per sempre il suo perfezionamento. Un processo che non deve limitarsi al Tempio, ma anche fuori dal Tempio perché la crescita di ognuno di noi deve essere rivolta a noi stessi e al bene dell'Umanità.

Per il lavoro su sé stesso sin qui descritto, l'Apprendista dovrà servirsi di ulteriori strumenti necessari al perseguimento della perfezione. Il filo a piombo, congiunzione ideale tra cielo e terra, individua la retta verticale da seguire in modo da non correre il rischio di far crollare la struttura che si sta erigendo. La livella, simbolo di uguaglianza, è la dimensione orizzontale che completa il filo a piombo, rappresenta lo studio e l'erudizione che permettono di fronteggiare le inevitabili difficoltà che si prospetteranno nel cammino. Il Regolo, simbolo di perfezione ed equilibrio, graduato con 24 tacche a ricordarci le 24 ore del giorno e l'importanza di lavorare con rettitudine anche al di fuori del Tempio.

A questi strumenti materiali se ne aggiunge uno non tangibile, ma essenziale per l'Apprendista e che valorizza la forza e l'energia degli strumenti materiali sin qui descritti: il Silenzio. Grazie a questo dono ci si libera gradualmente della profanità che ancora domina il nostro essere e si predispone il proprio animo interiore a costruire un nuovo io.

Fr.: Robert